

proposta di atto amministrativo n. 74/14

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 14 febbraio 2014

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI REGIONALI A FAVORE
DEGLI EMIGRATI MARCHIGIANI PER GLI ANNI 2014/2015
LEGGE REGIONALE 30 GIUGNO 1997, N. 39, ARTICOLO 3

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Vista la legge regionale 30 giugno 1997, n. 39 concernente "Interventi a favore dei marchigiani all'estero" che prevede la redazione di un Programma di intervento triennale a favore degli emigrati nell'ambito del quale ricondurre le attività e le iniziative previste nei piani annuali dell'emigrazione;

Visto l'articolo 3, comma 1, della l.r. 39/1997 che stabilisce l'adozione da parte della Regione del Programma degli interventi a favore degli emigrati per gli anni 2014/2015;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il

profilo di legittimità del Dirigente del servizio politiche sociali e sport, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

di approvare, ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 39/1997, il "Programma degli interventi regionali a favore degli emigrati marchigiani per anni 2014/2015. Legge regionale 30 giugno 1997, n. 39, articolo 3", di cui all'Allegato che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.



**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI REGIONALI
A FAVORE DEGLI EMIGRATI MARCHIGIANI
PER GLI ANNI 2014/2015**

articolo 3, commi 1, 2 e 3, della l.r. 30 giugno 1997, n. 39
articolo 34, comma 2, della l.r. 27 novembre 2012, n. 37

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEGLI EMIGRATI MARCHIGIANI PER GLI ANNI 2014/2015

ARTICOLO 3, COMMI 1, 2, 3, DELLA LEGGE REGIONALE 30 GIUGNO 1997, N. 39.

ARTICOLO 34, COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE 27 NOVEMBRE 2012, N. 37

LA REGIONE E LE FINALITA' DEL PROPRIO INTERVENTO IN MATERIA.....	3
LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	3
ALCUNI DATI DELL'EMIGRAZIONE MARCHIGIANA	5
- I marchigiani residenti all'estero – anno 2013	5
- I marchigiani all'estero, la crisi e la ripresa di un fenomeno migratorio anche dalle Marche	13
LA SITUAZIONE ASSOCIATIVA DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO	17
LE PRINCIPALI INIZIATIVE DEL TRIENNIO 2010/2012	20
LA CONSULTAZIONE VIA WEB SULLE TEMATICHE CENTRALI DEL PROGRAMMA	22
LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER GLI ANNI 2014/2015	24
LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER GLI ANNI 2014/2015 IN DUE MACROPROGETTI	27
STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO ALLA VITA REGIONALE Conferenze continentali giovanili e Conferenza regionale sull'emigrazione (art. 6 e art. 8 della l.r. 39/97).....	30
ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI IN STRETTA CONNESSIONE CON LE POLITICHE REGIONALI DI PROMOZIONE TERRITORIALE.....	32
OBBIETTIVI COMUNI A TUTTI GLI INTERVENTI DEI PIANI ANNUALI	34
- rafforzare e consolidare la presenza giovanile nelle associazioni	
- potenziare l'operatività e lo sviluppo delle relazioni tra i cittadini residenti nella regione e le comunità all'estero	
RISORSE FINANZIARIE	35

LA REGIONE E LE FINALITA' DEL PROPRIO INTERVENTO IN MATERIA

La Regione, in attuazione dei principi del proprio Statuto ed in armonia con le iniziative dello Stato e con quelle di carattere comunitario, mediante la legge regionale 30 giugno 1997, n. 39 (come modificata dalla legge regionale 4 ottobre 2004, n. 19), concorre a tutelare, sotto il profilo economico, sociale e culturale, i cittadini marchigiani che per motivi di lavoro si siano trasferiti all'estero.

La normativa prevede che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione con gli organi dello Stato, coordinandosi con eventuali iniziative di altre Regioni, adotti i necessari provvedimenti per promuovere iniziative a favore degli emigrati, delle loro famiglie e discendenti, volte a conservare l'identità della terra d'origine e rinsaldare i rapporti culturali con le Marche; diffonda la conoscenza della regione nelle sue espressioni culturali, artistiche, naturalistico-paesaggistiche e sociali ed incentivi lo sviluppo dei rapporti economici, valorizzando la presenza della collettività marchigiana all'estero; agevoli, infine, l'inserimento degli emigrati nel tessuto sociale ed economico della regione.

La Regione riconosce e sostiene, inoltre, le funzioni di promozione sociale, culturale e ricreative svolte dalle associazioni dei marchigiani all'estero e dalle associazioni che operano sul territorio regionale con carattere di continuità a favore degli emigrati marchigiani e delle loro famiglie e discendenti.

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 30 giugno 1997, n. 39 "Interventi a favore dei marchigiani all'estero", coordinato con le modifiche apportate dalla legge regionale 4 ottobre 2004, n. 19, la Regione Marche adotta, ogni triennio, il programma degli interventi a favore degli emigrati, il quale contiene anche i criteri e le modalità per la loro attuazione.

Il programma individua:

- a) gli interventi da realizzarsi direttamente dalla Regione;
- b) gli interventi da realizzarsi direttamente dai Comuni e le modalità, per la gestione dei fondi da trasferire ai medesimi, per le finalità di cui all'articolo 11;
- c) l'ammontare dei fondi da destinare ad ogni singolo intervento;
- d) le eventuali sovvenzioni a favore delle associazioni iscritte all'albo di cui all'articolo 12.

Il programma, previo parere del Consiglio di cui all'articolo 4, è predisposto dalla Giunta regionale e presentato all'Assemblea legislativa regionale che lo approva.

C'è da considerare che per l'anno 2013 ha mantenuto la validità il programma del precedente triennio, quello che si dovrà approvare, ai sensi dell'articolo 34, comma 2,

della legge regionale 27 novembre 2012, n. 37 riguarderà gli anni 2014 e 2015 e conserverà efficacia fino alla entrata in vigore di quello successivo.

Il programma è attuato mediante il piano annuale, approvato dalla Giunta regionale, previo parere della Commissione assembleare permanente competente in materia ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della l.r. 39/1997.

La programmazione viene attuata dal Servizio regionale competente.

ALCUNI DATI DELL'EMIGRAZIONE MARCHIGIANA

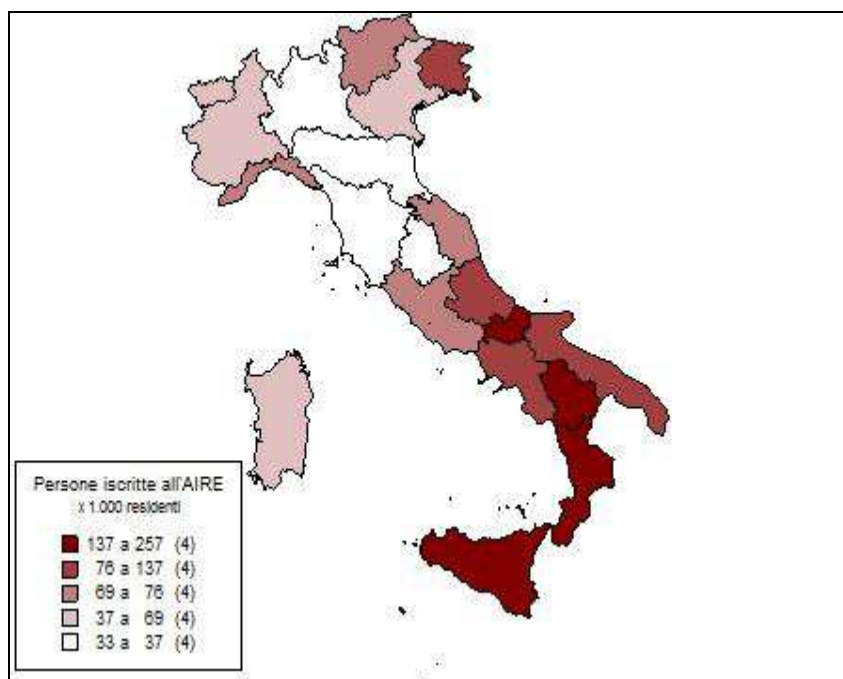
I marchigiani residenti all'estero – anno 2013

Dall'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) si rileva che i cittadini marchigiani residenti all'estero alla data del 31 dicembre 2012 sono 111.565, pari al 2,6% del totale delle persone iscritte all'AIRE in Italia.

Tabella 1 -Numero degli iscritti all'AIRE per regione di provenienza - al 31/12/2012
(graduatoria decrescente in base alle persone iscritte x 1.000 residenti)

<i>Regioni</i>	<i>Iscritti</i>	<i>% iscritti sul totale Italia</i>	<i>Persone iscritte all'A.I.R.E. x 1.000 residenti</i>
MOLISE	80.231	1,8	256,1
BASILICATA	114.932	2,6	199,5
CALABRIA	369.065	8,5	188,5
SICILIA	687.394	15,8	137,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	157.423	3,6	128,8
ABRUZZO	167.153	3,9	127,4
PUGLIA	324.753	7,5	80,2
CAMPANIA	441.261	10,2	76,5
LIGURIA	114.809	2,6	73,4
MARCHE	111.565	2,6	72,2
TRENTINO-ALTO ADIGE	74.141	1,7	71,3
LAZIO	385.952	8,9	69,4
VENETO	320.245	7,4	65,6
SARDEGNA	105.375	2,4	64,2
PIEMONTE	219.893	5,1	50,3
VALLE D'AOSTA	4.790	0,1	37,5
TOSCANA	133.860	3,1	36,2
LOMBARDIA	349.976	8,1	35,7
UMBRIA	30.993	0,7	35,0
EMILIA-ROMAGNA	147.345	3,4	33,7
ITALIA	4.341.156	100,0	72,7

L'Anagrafe degli Italiani residenti all'estero (AIRE) del Ministero dell'Interno, è stata istituita nel 1990, a seguito dell'emanazione della legge 27 ottobre 1988, n. 470 (Anagrafe e censimento degli italiani all'estero) e del suo regolamento di esecuzione, d.p.r. 6 settembre 1989, n. 323. L'AIRE contiene i dati dei cittadini che hanno dichiarato spontaneamente di voler risiedere all'estero per un periodo di tempo superiore ai dodici mesi o per i quali è stata accertata d'ufficio tale residenza.



Dalla tabella 1 si può osservare che nelle Marche ogni 1.000 residenti 72 risultano iscritti all'AIRE, posizionandosi al decimo posto nella graduatoria decrescente delle regioni italiane.

Grafico 1 -Marchigiani iscritti all'AIRE - Anni 2005/2013 (*)

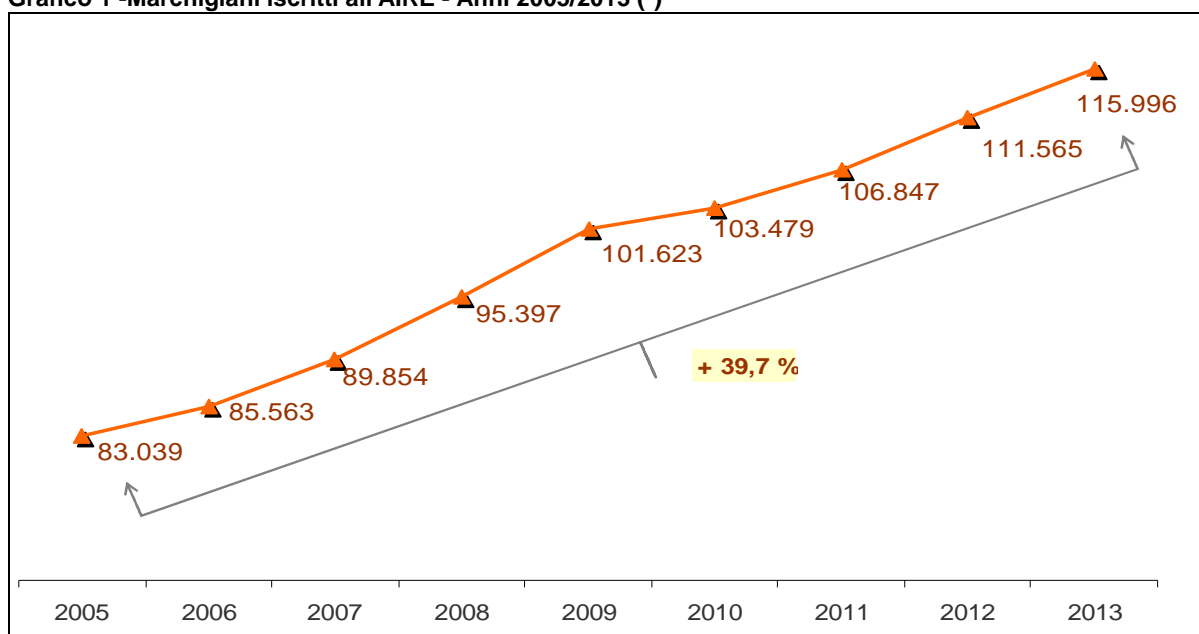
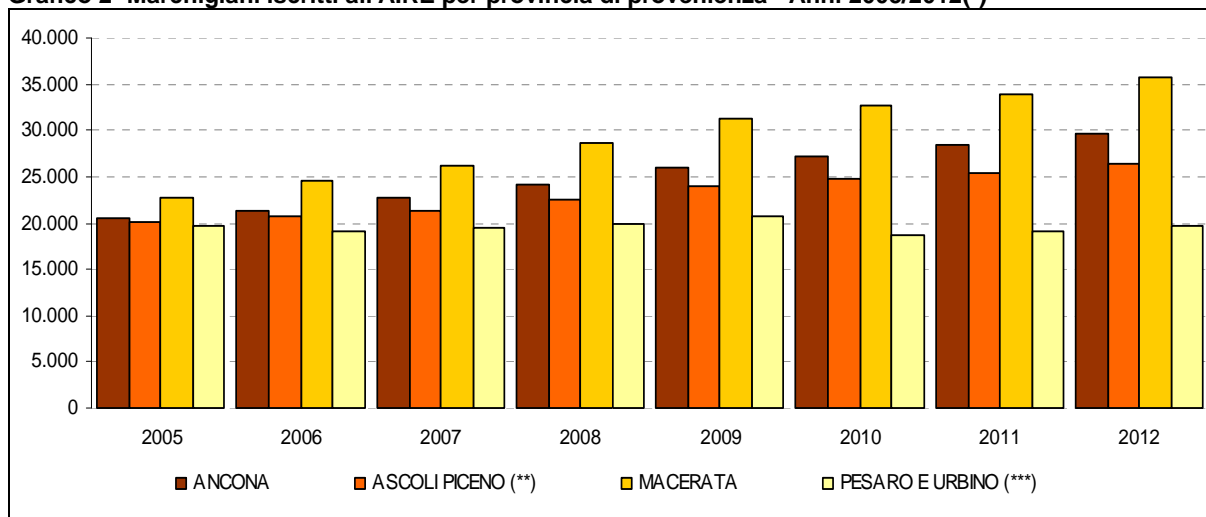


Grafico 2 -Marchigiani iscritti all'AIRE per provincia di provenienza - Anni 2005/2012(*)


(*) Per gli anni dal 2005 al 2012 i dati attengono al 31 dicembre, per il 2013 i dati si riferiscono al 22 novembre;

(**) La provincia di Ascoli Piceno comprende anche i comuni attualmente in provincia di Fermo;

(***) Per gli anni dal 2010 al 2012 la provincia di Pesaro-Urbino non comprende i comuni della Valmarecchia.

Come si rileva dai grafici sopra riportati, negli ultimi anni i marchigiani residenti all'estero sono in continuo aumento: dal 2005 al 2013 i marchigiani iscritti all'AIRE sono aumentati del 39,7%.

Considerando le singole province di provenienza, si rileva che la provincia di Macerata, oltre ad avere il maggior numero degli iscritti all'AIRE in ogni annualità analizzata (anni 2005/2012), presenta il maggior tasso di variazione: infatti in tale provincia i residenti all'estero dal 2005 sono aumentati di oltre il 56%.

Pressoché stabili il numero degli iscritti all'AIRE provenienti dalla provincia di Pesaro-Urbino, sebbene sia da evidenziare che per gli anni 2010, 2011 e 2012 tale provincia non comprende i comuni della Valmarecchia.

Tabella 2 - Marchigiani iscritti all'AIRE per provincia di provenienza

Province	Iscritti all'A.I.R.E. al 22.11.2013	Iscritti all'A.I.R.E. al 31.12.2012	Var % 2013/2012	Iscritti all'A.I.R.E. x 1.000 residenti(*)
PESARO E URBINO	20.408	19.761	3,3	56,2
ANCONA	30.815	29.672	3,9	64,7
MACERATA	37.330	35.747	4,4	116,7
ASCOLI PICENO	14.334	13.974	2,6	67,9
FERMO	13.109	12.411	5,6	74,8
MARCHE	115.996	111.565	4,0	75,1

(*)E' stata utilizzata la popolazione residente al 31 maggio 2013 (ultimo dato disponibile)

Rispetto all'anno precedente i marchigiani iscritti all'AIRE sono aumentati del 4% e si rileva che ogni 1.000 marchigiani 75 sono residenti all'estero.

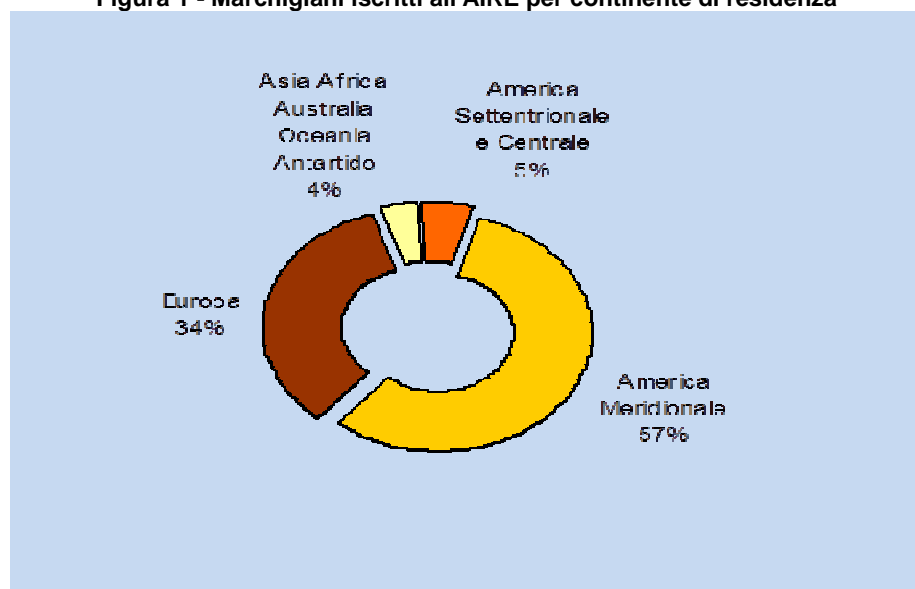
A livello provinciale Fermo risulta pressoché allineata alla media regionale, mentre si differenzia la provincia di Macerata con oltre 116 iscritti ogni 1.000 residenti. La provincia di Pesaro-Urbino presenta invece la minor percentuale di iscritti all'AIRE ogni 1.000 residenti.

Rispetto al 2012 la provincia che ha registrato una maggiore variazione percentuale risulta Fermo con il 5,6%, seguita dalla provincia di Macerata con il 4,4%, da Ancona con il 3,9%, Pesaro-Urbino (3,3%) e da Ascoli Piceno (2,6%).

I dati più recenti, forniti dal Ministero dell'Interno, sono riferiti alla data del 22 novembre 2013. A tale data risultano iscritti complessivamente 115.996 marchigiani, con una leggera prevalenza dei maschi (58.194 iscritti) rispetto alle femmine (57.802 iscritte).

Dall'analisi provinciale risulta che Macerata con 37.330 persone presenta il maggior numero di iscritti all'AIRE pari al 32,2% degli iscritti marchigiani; seguita dalla provincia di Ancona con il 26,6% (30.815 unità), dalla provincia di Pesaro Urbino con il 17,6% (20.408 unità), dalla provincia di Ascoli Piceno con il 12,4% (14.334 unità) ed infine dalla provincia di Fermo con l'11,3% (13.109 unità).

Figura 1 - Marchigiani iscritti all'AIRE per continente di residenza


















(dati al 22 novembre 2013)

Dalla distribuzione per continente di residenza si rileva che più della metà degli iscritti all'AIRE risiede in America Meridionale (oltre il 57%) ed oltre un terzo in Europa (il 34%). La maggior parte dei marchigiani iscritti all'AIRE risiede nei Paesi del

continente americano, in particolare in Argentina (50,3%), Brasile (2,6%), Canada (2,5%) e Stati Uniti D'America (2,3%).

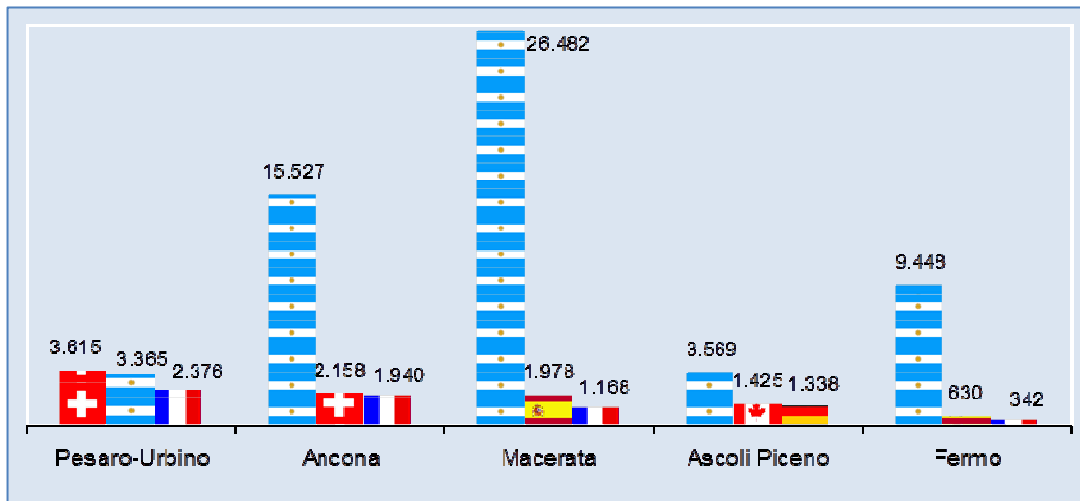
**Tabella 3 - Principali Paesi di residenza dei marchigiani all'estero -
Graduatoria decrescente in base alla percentuale sul totale dei marchigiani iscritti all'AIRE**

<i>Posizione</i>	<i>Stati</i>	<i>N° Iscritti</i>	<i>% sul totale dei marchigiani iscritti all'A.I.R.E.</i>
1	 ARGENTINA	58.391	50,3%
2	 SVIZZERA	7.895	6,8%
3	 FRANCIA	6.432	5,5%
4	 BELGIO	5.786	5,0%
5	 GERMANIA	5.353	4,6%
6	 SPAGNA	5.118	4,4%
7	 REGNO UNITO	3.299	2,8%
8	 BRASILE	2.984	2,6%
9	 CANADA	2.890	2,5%
10	 STATI UNITI D'AMERICA	2.715	2,3%
11	 AUSTRALIA	2.087	1,8%
12	 LUSSEMBURGO	1.568	1,4%
13	 VENEZUELA	1.472	1,3%
14	 SAN MARINO	1.459	1,3%
15	 URUGUAY	1.045	0,9%

Nella graduatoria decrescente dei principali Paesi di residenza dei marchigiani residenti all'estero l'Argentina si colloca al primo posto, seguita dalla Svizzera con il 6,8%, dalla Francia (5,5%) e dal Belgio (5%).

A livello provinciale, troviamo al primo posto l'Argentina in tutte le province marchigiane esclusa la provincia di Pesaro-Urbino, dove risulta la Svizzera come primo Paese di residenza, seguita dall'Argentina e dalla Francia.

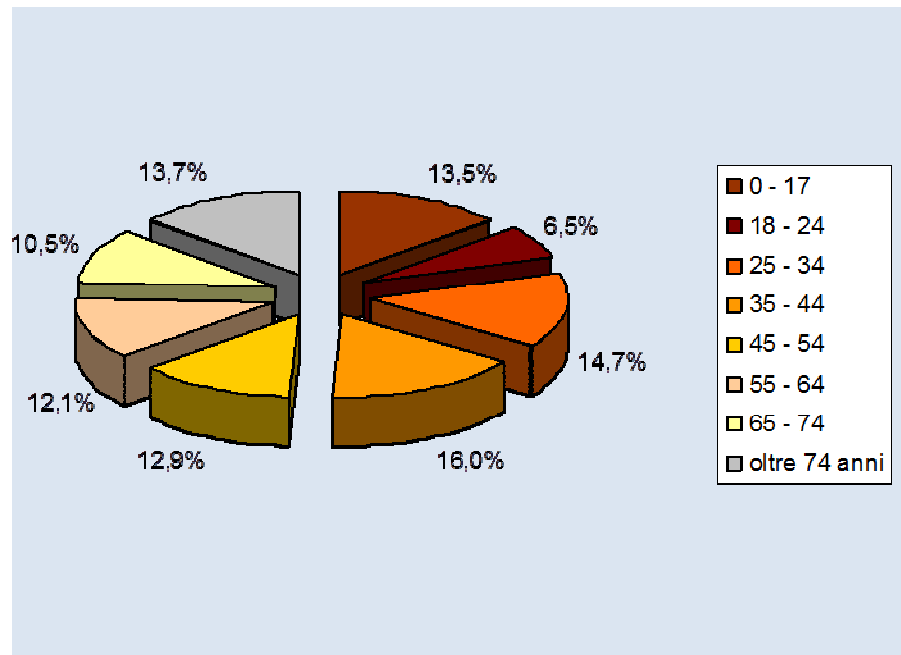
Nella provincia di Ancona i principali Paesi di destinazione sono: Argentina, Svizzera e Francia; in provincia di Macerata: Argentina, Spagna e Francia; in provincia di Ascoli Piceno il secondo Paese di destinazione è rappresentato dal Canada seguito dalla Germania; infine nella provincia di Fermo i principali Paesi, dopo l'Argentina, sono la Spagna e la Germania.

Grafico 3 - Primi tre Paesi di residenza dei marchigiani all'estero per provincia di provenienza


Dalla distribuzione per classe d'età dei cittadini marchigiani residenti all'estero si rileva che la quota preponderante è costituita dagli individui con età compresa dai 35 ai 44 anni (16%), a fronte della classe d'età compresa tra i 18 e 24 anni che rappresenta la percentuale minore degli iscritti (6,5%).

Tabella 4 -Marchigiani residenti all'estero per classe d'età

Classe d'età	Persone iscritte AIRE
0 - 17	15.685
18 - 24	7.556
25 - 34	17.018
35 - 44	18.608
45 - 54	14.939
55 - 64	14.093
65 - 74	12.155
oltre 74 anni	15.942
Totale	115.996



Per circa la metà dei marchigiani residenti all'estero l'iscrizione all'AIRE avviene per nascita (figli di iscritti all'AIRE), mentre oltre il 41% dei marchigiani residenti all'estero è iscritto all'AIRE per espatrio e/o cambiamento di residenza all'estero. Altri motivi di iscrizione all'AIRE risultano la reiscrizione da irreperibilità se residente all'estero (4,5%), l'acquisizione di cittadinanza italiana se residente all'estero (quasi il 3%) ed infine il trasferimento dall'AIRE di un altro comune (quasi l'1%).

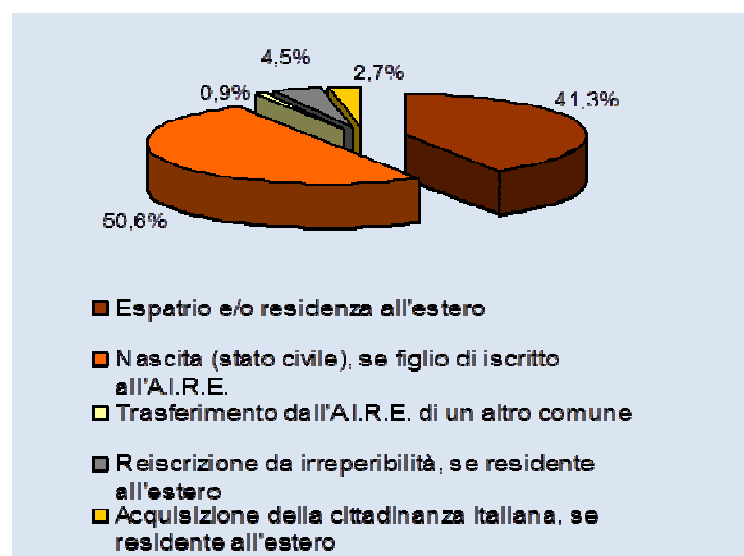
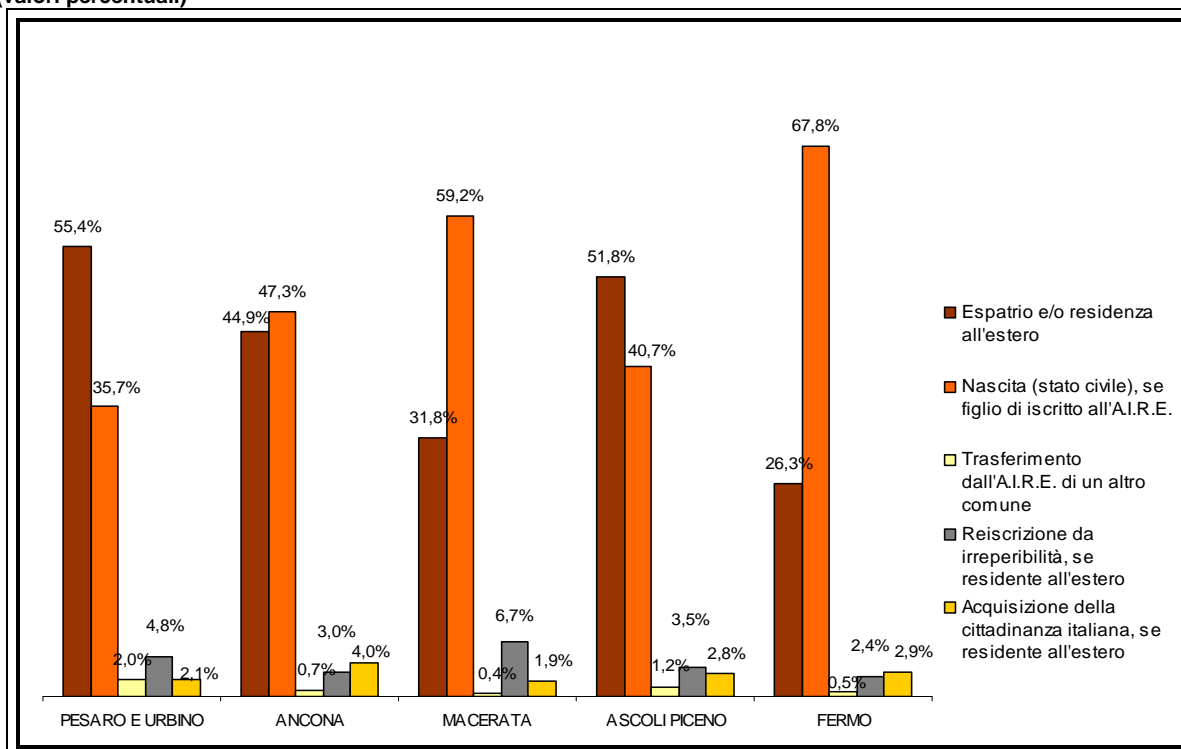


Tabella 5 - Marchigiani residenti all'estero per motivo di iscrizione all'AIRE e provincia di provenienza (valori assoluti)

Province	Espatrio e/o residenza all'estero	Nascita (stato civile), se figlio di iscritto all'A.I.R.E.	Trasferimento dall'A.I.R.E. di un altro comune	Reiscrizione da irreperibilità	Acquisizione della cittadinanza italiana	Totale
PESARO E URBINO	11.306	7.291	402	979	430	20.408
ANCONA	13.842	14.585	212	929	1.247	30.815
MACERATA	11.882	22.109	137	2.499	703	37.330
ASCOLI PICENO	7.421	5.834	171	502	406	14.334
FERMO	3.450	8.893	72	312	382	13.109
MARCHE	47.901	58.712	994	5.221	3.168	115.996

Grafico 4 - Marchigiani residenti all'estero per motivo di iscrizione all'AIRE e provincia di provenienza (valori percentuali)



I Comuni sono gli unici competenti alla regolare tenuta dell'anagrafe della popolazione residente all'estero e ciascun Comune ha la propria AIRE. Esiste, inoltre, l'AIRE nazionale, istituita presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - che contiene i dati trasmessi dalle anagrafi comunali.

Sono iscritti nell'AIRE oltre ai cittadini che trasferiscono la propria residenza da un comune italiano all'estero, anche i cittadini nati fuori del territorio nazionale, il cui atto di nascita è stato iscritto in Italia, nonché coloro che acquisiscono la cittadinanza italiana continuando a risiedere all'estero, e, infine, i cittadini italiani la cui residenza all'estero è giudizialmente dichiarata.

L'iscrizione all'AIRE consente al cittadino di usufruire di diversi servizi amministrativi e consolari, nonché di esercitare con regolarità il diritto di voto.

I MARCHIGIANI ALL'ESTERO, LA CRISI E LA RIPRESA DI UN FENOMENO MIGRATORIO ANCHE DALLE MARCHE

Le tabelle sottostanti forniscono un quadro aggiornato, una fotografia, della consistenza e della localizzazione dei marchigiani all'estero. Ad essi vanno aggiunti, in modo proporzionale tutti gli originari che hanno perduto la cittadinanza ed i loro discendenti. Donne e uomini che pur avendo perduto i requisiti anagrafici non hanno però perduto il legame con la terra delle loro origini o delle origini dei propri genitori o avi. Ne abbiamo testimonianza nella vita delle associazioni, nelle pubblicazioni di un'ampia memorialistica, nell'impegno con cui hanno contribuito alla raccolta dei materiali per il Museo dell'emigrazione marchigiana.

Paese	Iscritti AIRE	%	di cui donne	incidenza donne	anzianità iscrizione AIRE (anni)			
					< 1	tra 1 e 5	tra 5 e 10	> di 10
UE 15	28.242	25,3	13.244	46,9	1.137	4.339	5.463	17.303
UE nuovi 12	514	0,5	179	34,8	73	180	134	127
Europa centro-orientale	355	0,3	149	42,0	55	112	96	92
Europa altri	9.431	8,5	4.519	47,9	265	1.213	1.471	6.482
EUROPA	38.542	34,5	18.091	46,9	1.530	5.844	7.164	24.004
Africa settentrionale	274	0,2	103	37,6	32	100	60	82
Africa occidentale	61	0,1	23	37,7	12	8	15	26
Africa orientale	167	0,1	74	44,3	15	43	31	78
Africa centro-meridionale	568	0,5	273	48,1	14	92	106	356
AFRICA	1.070	1,0	473	44,2	73	243	212	542
Asia occidentale	347	0,3	159	45,8	35	120	87	105
Asia centro-meridionale	56	0,1	21	37,5	11	17	15	13
Asia orientale	439	0,4	146	33,3	63	135	126	115
ASIA	842	0,8	326	38,7	109	272	228	233
America settentrionale	5.560	5,0	2.704	48,6	245	790	1.033	3.492
America centro-meridionale	63.419	56,8	33.024	52,1	3.110	16.397	23.172	20.740
AMERICA	68.979	61,8	35.728	51,8	3.355	17.187	24.205	24.232
OCEANIA	2.132	1,9	1.027	48,2	60	294	388	1.390
TOTALE	111.565	100,0	55.645	49,9	5.127	23.840	32.197	50.401

Paese	Graduatoria primi 25 paesi di emigrazione	
	v. a.	%
Argentina	55.754	50,0
Swizzera	7.801	7,0
Francia	6.203	5,6
Belgio	5.759	5,2
Germania	5.190	4,7
Spagna	5.014	4,5
Regno Unito	3.032	2,7
Canada	2.932	2,6
Brasile	2.811	2,5
Stati Uniti D' America	2.628	2,4
Australia	2.075	1,9
Lussemburgo	1.564	1,4
San Marino	1.417	1,3
Venezuela	1.412	1,3
Uruguay	1.017	0,9
Cile	732	0,7
Sud Africa	522	0,5
Paesi Bassi	442	0,4
Paraguay	408	0,4
Messico	307	0,3
Colombia	278	0,2
Austria	232	0,2
Grecia	227	0,2
Irlanda	185	0,2
Cina Popolare	179	0,2
<i>Altri paesi</i>	<i>3.444</i>	<i>3,1</i>
Totale	111.565	100,0

Comune	Graduatoria primi 25 comuni per iscritti		
	AIRE	Pop residente	Incidenza %
Ancona	5.049	100.497	5,0
Macerata	3.768	42.019	9,0
Pesaro	3.290	94.237	3,5
Osimo	3.110	33.991	9,1
Fano	2.969	62.901	4,7
Recanati	2.843	21.416	13,3
Ascoli Piceno	2.772	49.958	5,5
Civitanova Marche	2.728	40.217	6,8
Senigallia	2.689	44.361	6,1
Cingoli	2.564	10.509	24,4
San Severino Marche	2.442	13.018	18,8
San Benedetto del Tronto	2.012	46.963	4,3
Potenza Picena	1.940	15.843	12,2
Tolentino	1.861	20.336	9,2
Fermo	1.838	37.016	5,0
Treia	1.698	9.745	17,4
Jesi	1.602	40.303	4,0
Acquasanta Terme	1.536	3.050	50,4
Fabriano	1.516	31.020	4,9
Corridonia	1.453	15.322	9,5
Morrovalle	1.426	10.287	13,9
Sant'Elpidio a Mare	1.390	16.968	8,2
Loreto	1.374	12.533	11,0
Castelfidardo	1.260	18.645	6,8
Porto Recanati	1.227	11.495	10,7
<i>Altri comuni</i>	<i>55.208</i>	<i>738.669</i>	<i>7,5</i>
Totale	111.565	1.541.319	7,2

Fonte: Fondazione MIGRANTES Rapporto Italiani nel mondo 2013

MARCHE

Popolazione residente	1.541.319	(dato 09/10/2011)
Iscritti all'AIRE	111.565	(dato 01/01/2013)
Incidenza %	7,2	

PROVINCIA	Totale	% donne su totale	classi età %					% iscritti per nascita
			00 - 17	18 - 34	35 - 49	50 - 64	65 oltre	
Ancona	29.672	49,7	14,5	21,2	24,2	18,3	21,7	50,3
Ascoli Piceno	13.974	48,5	11,5	18,2	24,3	18,6	27,4	39,8
Fermo	12.411	50,8	13,2	24,1	22,5	18,8	21,3	67,4
Macerata	35.747	51,1	12,4	23,1	22,8	19,0	22,7	58,7
Pesaro	19.761	48,3	15,7	18,2	24,4	18,0	23,8	35,2
Marche	111.565	49,9	13,5	21,2	23,6	18,6	23,0	50,9

La lettura di questi dati testimonia quanto permanga attuale per la Regione la tematica del rapporto con una parte della sua popolazione, oltre il 7%, che vive stabilmente all'estero. Una quantità che in un solo anno, tra gennaio 2012 e gennaio 2013 è cresciuta di quasi 5.000 unità. Queste persone, emigrati stabili o temporaneamente residenti all'estero, conservano con le Marche un legame concreto, non solo di nostalgia.

Il loro sentirsi marchigiani, l'aver dato vita ad associazioni su questa base di origine territoriale è uno straordinario potenziale di promozione delle Marche, della sua economia, delle sue eccellenze.

Se guardiamo poi alla tabella seguente scopriamo quanto purtroppo sia ancora vivace ed attuale il tema della emigrazione. E' chiaro che le motivazioni di queste scelte, le direzioni geografiche, la permanenza temporanea o definitiva hanno caratteristiche nuove e segnalano un fenomeno che va inserito nei processi di globalizzazione di questo inizio del secolo. Questo non rende, però, il fenomeno meno problematico, dato che investe diverse migliaia di marchigiane e marchigiani che si aggiungono ad una consistente comunità ormai profondamente radicata fuori dai confini nazionali.

Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero Regione Marche - Anni 2005/2010					
2005	2006	2007	2008	2009	2010
<i>ISCRITTI</i>					
10.465	8.646	16.618	16.470	12.950	12.850
<i>CANCELLATI</i>					
1.242	1.293	1.299	1.762	2.327	2.198

Fonte: Fondazione MIGRANTES Rapporto Italiani nel mondo 2012

Come per altre regioni, dopo quarant'anni di stasi, anche per la regione Marche si pone il tema della ripresa di un flusso di emigrazione che vede al centro delle motivazioni quella antica della ricerca di un lavoro. Già alcune Associazioni dei marchigiani (in Lussemburgo, Germania e perfino Australia) avevano segnalato di ricevere un numero crescente di richieste di informazioni e di sostegno da parte di persone, in larga parte giovani, sulla possibilità di ottenere un sostegno nell'esplorare possibilità occupazionali nei loro Paesi.

Di questo nuovo fenomeno, che ci auguriamo non diventi una nuova "emergenza", si è discusso nel corso della Conferenza continentale delle associazioni europee e nel Comitato esecutivo del Consiglio dei marchigiani all'estero nel dicembre 2012 anche alla luce di un'approfondita analisi condotta dall'Associazione dei marchigiani del Lussemburgo.

Vale la pena di sottolineare, con riferimento a tale analisi, che l'aspetto che più di ogni altro è stato finora esplorato è relativo alla pressione che può essere esercitata e alla risposta che può essere data dalle nostre associazioni.

"I flussi migratori che stiamo osservando ci pongono di fronte a situazioni di richiesta d'informazioni e di lavoro, alle quali le istituzioni locali e i paesi di origine non riescono a dare una risposta" evidenziano nella loro analisi i marchigiani del Lussemburgo.

"Spesso il rapporto con le istituzioni del proprio paese d'origine è assai difficoltoso. Ad esempio: per iscriversi presso il Consolato d'Italia a Barcellona ci vogliono fino a sei mesi; ce ne vogliono quattro invece per ottenere la registrazione del cambiamento di residenza presso il Consolato di Londra.

L'Associazione Marchigiani deve quindi confrontarsi con numerose richieste che provengono sia da coloro che prima abbiamo definito emigrazione dei giovani, che anche se pluri-laureati, non sempre riescono a trovare il proprio futuro in un paese dove le pratiche amministrative ed economiche sono completamente diverse, che da parte di coloro i quali abbiamo definito provenienti da una emigrazione della sopravvivenza che parte senza conoscere le reali condizioni di ricerca di lavoro nei paesi di destinazione.

Con delle istituzioni non più in grado di fornire le informazioni necessarie, gli interessati devono sempre più rivolgersi alle associazioni. A volte, per non aver pianificato correttamente la propria migrazione, le associazioni si ritrovano a dover gestire situazioni molto delicate.

I problemi maggiormente riscontrati sono la non conoscenza della lingua che può essere una barriera insormontabile e un salario che al lordo sembra elevato, ma che è velocemente ridimensionato se calcolato al netto del costo della vita.

Le istituzioni (Ambasciate, Consolati, Patronati ecc.) non sono preparate per affrontare questo nuovo fenomeno. Di conseguenza le persone che si trovano in condizioni precarie perché già partite dal proprio paese, oppure quelle in cerca di un lavoro all'estero si rivolgono alle associazioni che in una maniera o nell'altra si sentono nell'obbligo morale di dare una risposta pratica.

Le richieste che ci pervengono – si rileva sempre dalla nota dal Lussemburgo - sono di diverso tipo, eccone alcuni esempi:

- 1. richieste di mercato*
- 2. richieste di aiuto immediate*
- 3. richieste di informazione e di opportunità.”.*

E' evidente quindi l'importante ruolo che possono svolgere le associazioni dei marchigiani all'estero in funzione della diffusione di informazione ed orientamento, rispetto a questo nuovo fenomeno migratorio, pur tenendo conto che esse sono organizzazioni di volontariato, nate su principi di solidarietà e non sempre attrezzate per queste incombenze.

LA SITUAZIONE ASSOCIATIVA DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO

Attualmente le associazioni dei marchigiani all'estero riconosciute nell'albo regionale contano circa 15.000 iscritti, di cui circa 1600 giovani, presenti nelle seguenti 4 macro aree:

- America Latina, 45 associazioni e 2 federazioni;
- America del Nord con 4 associazioni (3 in Canada ed 1 negli Stati Uniti);
- Australia con 3 associazioni ed 1 Federazione che raggruppa 4 associazioni;
- Europa (Italia esclusa), con 12 associazioni e 2 federazioni.

Una semplice analisi dei dati sopra indicati mette in evidenza come è assolutamente necessario sviluppare rapporti con le comunità di marchigiani anche in paesi dove esse sono presenti in maniera importante (ad esempio Stati Uniti o Gran Bretagna), ma che attualmente non sono rappresentate. Inoltre, anche in aree geografiche ove sono presenti le nostre associazioni, occorrerà operare nella direzione di un allargamento del numero dei marchigiani coinvolti, indirizzando l'attenzione soprattutto ai giovani, che attualmente costituiscono poco più del 10% degli iscritti, segno inequivocabile, questo, che è necessario promuovere iniziative che interessino maggiormente le nuove generazioni.

Per quanto riguarda la ricerca di nuove formule di aggregazione, l'anno 2013 ha visto la nascita dell'Associazione dei marchigiani in Repubblica Ceca e della nuova sezione dell'Associazione dei marchigiani in Lussemburgo nata nell'Alsazia e nella Lorena ad Est della Francia.

Si registrano inoltre proficui contatti negli Stati Uniti con giovani marchigiani lì residenti da alcuni anni, principalmente a New York nel New Jersey e a New Haven nel Connecticut - dove in passato era attiva un'Associazione di marchigiani - per la nascita di una nuova Associazione che unisca vari stati della East Coast nello stesso fuso orario da Boston a Washington.

Nel progetto dei nostri amici marchigiani di New York è prevista l'estensione anche ai marchigiani residenti a Miami e a North Carolina.

Per quanto riguarda l'Europa sono stati intensificati ed avviati contatti in Gran Bretagna e in Olanda, dove abbiamo registrato una consistente presenza di marchigiani interessati a costituire un'associazione.

Infine anche in Cina alcuni giovani imprenditori marchigiani stanno manifestando il loro interesse all'associazionismo.

Pertanto occorrerà procedere in tempi brevi ad una revisione del quadro normativo che regola le forme di associazionismo ed il loro riconoscimento.

Attualmente le associazioni iscritte all'albo regionale, nel loro complesso, sono rappresentate dal Consiglio dei marchigiani all'estero, organismo che esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti della Giunta regionale in relazione a tutte le attività inerenti il conseguimento delle finalità della l.r. 39/1997. Il Consiglio, ai

sensi della citata l.r. 39/1997, rimane in carica fino all'insediamento della nuova Giunta regionale e verrà rinnovato nell'arco dell'anno 2015.

Il Consiglio è organismo di rappresentanza delle comunità dei marchigiani emigrati nel mondo ed è composto da:

- a) l'Assessore regionale competente in materia o suo delegato;
- b) i rappresentanti delle associazioni degli emigrati marchigiani con sede all'estero, così suddivisi:
 - 1) Argentina: sei;
 - 2) Uruguay: due;
 - 3) Brasile: due;
 - 4) Venezuela: due;
 - 5) Cile: uno;
 - 6) USA: uno;
 - 7) Canada: due;
 - 8) Western Australia (Perth): uno;
 - 9) South Australia (Adelaide): uno;
 - 10) New South Wales Australia (Sidney): tre;
 - 11) Confederazione elvetica: tre;
 - 12) Francia: due;
 - 13) Belgio: due;
 - 14) Germania: due;
 - 15) Lussemburgo: due;
 - 16) ogni altro Stato estero in cui sono costituite associazioni di emigrati marchigiani: due;
- c) i rappresentanti dei giovani discendenti di origine marchigiana, in numero di due per l'Argentina e di uno per ogni altro Stato o area indicati alla lettera b);
- d) un rappresentante per ognuna delle organizzazioni regionali delle associazioni nazionali dell'emigrazione rappresentate nel Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE), effettivamente operanti nelle Marche;
- e) due rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- f) due rappresentanti delle associazioni dei datori di lavoro;
- g) due rappresentanti degli istituti di patronato ed assistenza sociale, operanti nelle Marche e riconosciuti ai sensi della legislazione vigente;
- h) un rappresentante dei Comuni nominato dalla delegazione ANCI delle Marche;
- i) un rappresentante delle Province nominato dall'UPI delle Marche;
- j) un rappresentante delle Università degli studi delle Marche, nominato dalla Conferenza dei Rettori;
- k) un rappresentante delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nominato dall'Unione delle Camere di commercio delle Marche;
- l) tre consiglieri regionali, designati dal Consiglio regionale.

Il Consiglio è nominato dal Presidente della Giunta regionale all'inizio di ogni legislatura e dura in carica fino all'insediamento del nuovo organismo. Il Consiglio esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti della Giunta regionale in relazione a tutte le attività inerenti il conseguimento delle finalità della presente legge. In particolare:

- a) esprime i pareri sul programma triennale e sul piano annuale;
- b) esprime pareri e proposte sugli atti regionali che possono contribuire al miglioramento delle condizioni di vita degli emigrati e dei loro discendenti, con particolare riguardo all'istruzione, alla formazione professionale, al lavoro;
- c) promuove un'adeguata informazione tra gli emigrati sui problemi e sugli aspetti della vita regionale;
- d) promuove, in accordo con le organizzazioni economiche e sociali in particolare operanti a favore degli emigrati, iniziative rivolte a favorire il rientro e l'avvio di nuove attività economiche.

La nomina dei componenti di cui all'articolo 4, comma 1, lettere b) e c) della l.r. 39/1997, è disposta sulla base delle indicazioni pervenute dall'assemblea dei presidenti delle associazioni e federazioni iscritte all'albo di cui all'articolo 12 con sede all'estero. Qualora in uno degli Stati o aree indicate alla lettera b) risulti una sola associazione o federazione iscritta all'albo, le indicazioni saranno espresse dall'organo statutariamente competente. Per l'Argentina le indicazioni sono effettuate nella misura di tre dei componenti di cui al comma 1, lettera b), numero 1), e di uno per i componenti di cui al comma 1, lettera c), rispettivamente dalle Federazioni FEDEMARCHE e FEMACEL.

Per ognuno dei componenti effettivi è designato un componente supplente.

LE PRINCIPALI INIZIATIVE DEL TRIENNIO 2010/2012

Il precedente programma triennale, prorogato fino al 2013, si articolava sui seguenti principali contenuti:

1. Potenziamento organizzativo del sistema dell'associazionismo dei marchigiani nel mondo mediante:

- a) semplificazione delle procedure nei rapporti amministrativi e contabili con le associazioni;
- b) ricerca di nuove formule di aggregazione dei marchigiani nel mondo, tese all'ampliamento del numero dei facenti parte della grande comunità delle Marche;
- c) sviluppo di un più adeguato utilizzo degli strumenti di comunicazione virtuale (sito internet, posta elettronica, newsletter ecc.);
- d) costituzione di una "banca dati dell'emigrazione marchigiana" per consentire un monitoraggio il più veritiero ed aggiornato possibile del fenomeno migratorio regionale;
- e) studio di fattibilità ed eventuale progettazione ed avvio di una struttura museale.

2. Messa in opera di progetti strategici di intervento a favore della comunità dei marchigiani nel mondo riguardanti la formazione delle nuove generazioni di discendenti di marchigiani, tesa alla salvaguardia delle radici sociali ed economiche con la terra di origine, intesa non come momento di conservazione ma di sviluppo socio-economico.

Questo intervento è stato adottato attraverso le seguenti misure:

- la promozione dell'organizzazione di corsi di lingua italiana nei vari Stati ove hanno sede delle associazioni;
- la promozione della formazione professionale ed universitaria di soggetti meritevoli, presso scuole ed università marchigiane;
- la promozione dei rapporti di collaborazione e di interscambio tra le università marchigiane e quelle degli Stati ove hanno sede le associazioni;
- la promozione di corsi di formazione manageriale post laurea (Master) destinata a discendenti di marchigiani e di stage con il coinvolgimento delle imprese marchigiane;
- la promozione di iniziative imprenditoriali tese allo sviluppo di forme di collaborazione commerciale ed industriale tra aziende marchigiane ed imprenditori di origine marchigiana nel mondo;
- la promozione di iniziative in campo culturale di valenza continentale;
- la promozione di iniziative in campo sociale tese al sostegno di situazioni di particolare gravità che interessano nostri correghionali, soprattutto in alcune zone del Sudamerica.

I piani annuali di attuazione hanno fedelmente ripreso queste linee di intervento e sono state ulteriormente esplorate le possibilità di integrazione tra gli interventi del settore emigrazione e quelle di altre strutture della Regione e con altri enti operanti sul territorio marchigiano, nello spirito di una comunità di "marchigiani" che è non solo quella racchiusa nei confini regionali, ma diffusa in tutto il mondo.

Iniziative di carattere integrativo ai piani annuali di intervento per l'emigrazione sono state sperimentate nei settori della formazione professionale, del turismo (Educational tour per i giovani), della protezione sociale, della cultura (con la Mostra di Buenos Aires dell'estate 2012).

Il 9 dicembre 2013, negli ambienti di Villa Colloredo Mels a Recanati **è stato anche aperto il Museo dell'emigrazione marchigiana** che è stato possibile costituire grazie all'integrazione con la programmazione del settore politiche giovanili, attraverso un cofinanziamento del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale.

Si tratta di una importante struttura che accompagna e coinvolge il visitatore in un itinerario "fisico ed emozionale" che fa ripercorrere la storia del fenomeno migratorio e riannoda quei legami profondi che hanno unito, e uniscono ancora oggi, le Marche alle comunità di emigranti.

Immagini, oggetti, lettere, documenti e ricordi, animano i diversi ambienti museali che ripetono altrettanti significativi 'momenti' di questo viaggio nella memoria dell'emigrazione marchigiana, ma acquistano una dimensione più coinvolgente ed emozionale, sollecitando in un pubblico ampio ed eterogeneo sempre nuove suggestioni e riflessioni.

L'allestimento del Museo dell'emigrazione marchigiana è stato curato, infatti, con l'obiettivo di creare ambienti immersivi, in grado di far vivere esperienze coinvolgenti che consentano al visitatore di far propri i temi dell'esposizione.

In particolare il Museo si articola su tre livelli sovrapposti:

- un primo livello di sfondo che racconta il contesto generale dell'emigrazione su nove ambienti (la decisione di partire, la preparazione del viaggio, il porto, il viaggio in ferrovia, la miniera, le mete migratorie, l'emigrazione di genere, storie di successo, il legame e la sinergia contemporanea tra gli emigrati e le Marche). La narrazione è affidata a gigantografie che accompagnano il visitatore in tutto il percorso;
- un secondo livello che contestualizza i nove ambienti alla situazione marchigiana, reso per mezzo di pannelli didascalici che illustrano il significato degli ambienti con riferimenti specifici alla realtà regionale;
- un terzo livello di esposizione del materiale (oggetti e documenti) che racconta la vicenda migratoria con testimonianze dirette.

E' proprio a questo livello che si inseriscono delle postazioni multimediali, appositamente progettate, dove le testimonianze dei protagonisti del fenomeno migratorio sono presentate per mezzo di innovativi sistemi di comunicazione e con strumenti di ultima generazione che da un lato, accompagnano il visitatore in un "viaggio" immersivo dal forte impatto emotivo, dall'altro consentono un agevole approfondimento del materiale esposto.

LA CONSULTAZIONE VIA WEB SULLE TEMATICHE CENTRALI DEL PROGRAMMA

Nella procedura di formazione di questo Programma va evidenziato che il Comitato esecutivo del Consiglio dei marchigiani all'estero nella riunione del dicembre 2012 ha deciso di svolgere una consultazione attraverso il sito web dei marchigiani nel mondo www.lemarchenelmondo.info al fine di verificare la condivisione su 5 temi proposti come centrali nella nuova programmazione.

E' stato predisposto un questionario da compilare on line e attraverso un ripetuto messaggio di posta elettronica sono stati invitati ad esprimere la loro opinione i dirigenti delle associazioni all'estero, i componenti del CREL, i dirigenti delle organizzazioni marchigiane che concorrono alla formazione degli organi consultivi dell'emigrazione.

Oltre alla valutazione sulla disponibilità e sulle condizioni per poter svolgere dei servizi di supporto a persone che cercano opportunità in un altro Paese dove è presente una organizzazione di marchigiani, la consultazione ha riguardato:

- avvicinare sempre di più i marchigiani nelle Marche con i marchigiani all'estero in ragione del comune impegno ad operare per lo sviluppo della regione; come migliorare e rendere più visibile a chi vive nelle Marche l'impegno promozionale che già viene svolto da tante associazioni; come attrezzare le associazioni a svolgere sempre meglio questo impegno;
- le associazioni dei marchigiani all'estero e le associazioni che nelle Marche operano a favore degli emigrati: come potenziarle e renderle un punto di aggregazione stabile e duraturo; quali nuove iniziative intraprendere per aumentare sensibilmente la partecipazione dei giovani discendenti, senza la quale si accorcerebbe drammaticamente l'orizzonte di vita associativa; come ripartire in modo più efficace le risorse destinate al sostegno delle iniziative;
- il Museo dell'emigrazione marchigiana come luogo di memoria e centro di iniziative per rafforzare la ricerca storica, la conoscenza, la coesione e l'indissolubile legame della comunità marchigiana nelle Marche e fuori dalle Marche;
- gli organismi di rappresentanza e di partecipazione dei marchigiani all'estero per interloquire con efficacia con la Regione e con tutte le realtà associative marchigiane contenendo al massimo le spese di funzionamento.

A questa consultazione hanno partecipato 29 soggetti che hanno dato la loro opinione personale mentre 3 gruppi dirigenti di associazioni hanno espresso un parere collettivo. La maggioranza delle risposte sono pervenute dall'estero ed in prevalenza da uomini che non hanno incarichi nelle associazioni. L'età media dei partecipanti è superiore a 55 anni.

Delle opinioni espresse si è dato conto nello sviluppo delle azioni da ricomprendere nella presente programmazione.

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER GLI ANNI 2014/2015

La crisi, come abbiamo descritto, ci porta a dover fronteggiare un nuovo vecchio fenomeno di cui dobbiamo avere consapevolezza pur cogliendone il cambiamento rispetto a quanto accaduto nel secolo scorso. La crisi agisce però anche su altri versanti che hanno a che vedere intimamente con le tematiche che questo Programma deve affrontare.

Uno è quello delle risorse finanziarie con cui poter fronteggiare vecchi e nuovi compiti delle associazioni dei marchigiani all'estero che, come tutti sanno, sono drasticamente in diminuzione.

L'altro versante problematico è relativo alla necessità di contrastare l'idea che per fronteggiare meglio gli acuti problemi sociali che la crisi produce nelle Marche sia necessario concentrarsi su spazi sempre più prossimi. Sono in molti a guardare con fastidio qualunque intervento, come quelli rivolti all'emigrazione, che sono diretti a persone e situazioni lontane perché non se ne comprende l'efficacia e il ritorno sociale o economico.

Nella relazione introduttiva alla presentazione del Rapporto Migrantes 2012 sugli italiani nel mondo mons. Giancarlo Perego notava che *“molti considerano la presenza italiana all'estero una realtà scomoda e quasi considerano un'ostinazione il fatto di aver mantenuto o riacquisito la cittadinanza italiana o il fatto di rivendicare la propria origine. Ma questa,”* proseguiva l'illustre relatore *“è una posizione miope non solo dal punto di vista culturale, ma anche dal punto di vista economico e commerciale per un Paese basato sull'export e sull'attrazione turistica tra i primi posti al mondo.”*

L'osservazione di Mons. Perego coglie nel giusto e i precedenti Programmi triennali per l'emigrazione hanno assunto questo aspetto della promozione dell'economia turistica, industriale, artigianale e culturale delle Marche come un elemento centrale delle attività delle associazioni all'estero. Basta dare uno sguardo ai loro siti web e ai profili dei loro dirigenti su Facebook per avere la consapevolezza di quanto impegno, passione e dedizione vengono rivolti nel far conoscere le eccellenze ed i punti di forza del loro/nostro territorio.

Una rete promozionale di 70 punti sparsi nel mondo, ogni giorno promuove le Marche in modo sostanzialmente gratuito e volontario, in virtù della propria origine, delle radici della propria famiglia. Se però, nonostante questo, permangono dubbi e riserve sul valore morale e sul dovere di operare per mantenere solide relazioni con la parte della comunità marchigiana che vive all'estero, che è questione di singola sensibilità politica e sociale, dubbi non possono esserci sull'utilità e sulla reciproca opportunità che alle Marche derivano dall'esistenza di questa rete di marchigiani all'estero.

Il Programma 2014/2015 intende perseguire quindi il seguente principale obiettivo di carattere generale: avvicinare sempre di più i marchigiani nelle Marche con i marchigiani all'estero in ragione del comune impegno ad operare per lo sviluppo della regione.

Per realizzare questo obiettivo negli anni 2014 e 2015 sarà necessario agire con maggiore impegno nello sviluppare il dialogo tra le due comunità, nel rendere maggiormente visibili gli sforzi che ognuna delle due parti sostiene a favore dell'altra nei limiti che ad ognuna sono imposti dalle risorse disponibili, nell'aumentare le occasioni di dialogo e lo sviluppo di progetti comuni. Serve un deciso scatto – di tutti i soggetti che promuovono all'estero l'industria, il turismo e la cultura delle Marche – nel coinvolgere, nei Paesi esteri dove è presente, la comunità marchigiana, ricercando da essa il sostegno possibile. Serve però che anche le Associazioni all'estero condividano maggiormente con le forze economiche, sociali e con le istituzioni locali gli organismi in cui si sviluppano le politiche a favore dei marchigiani all'estero.

Le risposte e le considerazioni che si sono manifestate attraverso il questionario di cui abbiamo parlato sopra ci danno uno spaccato delle volontà, delle potenzialità e dei limiti delle associazioni all'estero per sostenere la proiezione internazionale delle Marche e delle difficoltà nelle relazioni tra le due comunità.

C'è una unanime condivisione del tema relativo all'avvicinare i marchigiani nelle Marche con i marchigiani all'estero. Le associazioni degli emigrati vorrebbero rendersi più visibili, aumentando l'informazione sulle loro attività attraverso il web, servizi televisivi e maggiori contatti operativi con le Amministrazioni comunali e con le imprese per aumentare stage e scambi culturali. Ad una amplissima disponibilità, molti rilevano però con franchezza che non sempre sono attrezzati a questo fine. Si avvertono maggiori difficoltà dove le associazioni sono composte da persone con un'età media avanzata e dove non è presente una sufficiente preparazione di base.

Rispetto al tema delle nuove migrazioni si intravede un ruolo delle associazioni nello svolgere un ruolo di informazione a chi vorrebbe cercare un lavoro nel Paese di vecchia emigrazione. Le risposte a questa domanda hanno risentito molto del fatto che tantissime delle nostre associazioni sono in Paesi sud americani, come Argentina e Venezuela, alle prese con problemi economici e sociali talvolta molto più gravi dei nostri e quindi sicuramente non attrattivi. Molte delle risposte, inoltre, sono state condizionate dalla disponibilità o meno di un numero di giovani discendenti che, con abilità di ricerca web e conoscenza diretta delle realtà del mondo del lavoro dei loro paesi di residenza, potrebbero meglio organizzare un servizio di risposte.

Potrebbero quindi essere organizzate delle pagine web (un portale) di orientamento su: quali siano i requisiti necessari per poter risiedere in un Paese al fine della ricerca

di un impiego, gli istituti ed i servizi che favoriscono l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro; su come cercare un alloggio, ecc..

Dalla consultazione è emersa ancora una volta e sempre con maggiore preoccupazione il problema del rinnovamento generazionale, molto difficile in alcune realtà e molto condizionante anche per lo sviluppo di nuove attività. Alcune associazioni temono effettivamente di scomparire con l'avanzare dell'età degli attuali associati e non riescono ad inventare modalità di coinvolgimento dei discendenti di emigrati marchigiani. C'è un generale apprezzamento delle iniziative sperimentate, quali educational tour, borse di studio, corsi di formazione specialistici, ma si manifesta anche una critica sulla mancata tempestività o carenza nell'organizzare la risposta a problematiche avanzate durante le Conferenze giovanili.

E' vista con favore l'ampliamento della compagine associativa ad altri cittadini di origine italiana o amici e estimatori dell'Italia pur distinguendo tra iniziative generali per tutti, ma sostegni diretti solo agli originari marchigiani (come del resto prevede la legge regionale).

Molto significative sono state le risposte sulla conoscenza all'estero delle attività delle associazioni che nelle Marche svolgono attività a favore dell'emigrazione. C'è scarsa conoscenza, salvo qualche risposta di apprezzamento su ACLI ed ANFE. Ancora meno, all'estero, si conoscono le attività di altre organizzazioni economiche e sociali (salvo i Patronati di assistenza sociale).

Abbiamo sintetizzato fin qui una parte delle risposte raccolte - mentre di altre che propongono temi che impattano sulla legislazione regionale di settore diremo più avanti - per confermare come sia ancora necessario in questo Programma 2014/2015 dare continuità al lavoro compiuto con il precedente attraverso due macro progetti, fortemente correlati tra loro, con alcuni aggiustamenti delle linee operative di intervento.

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER GLI ANNI 2014/2015 IN DUE MACROPROGETTI

La rete dell'associazionismo marchigiano nel mondo si conferma come lo snodo essenziale sia per conservare una relazione con la comunità marchigiana emigrata e sia per contribuire a quel rafforzamento della proiezione internazionale che alle Marche è indispensabile per lo sviluppo del nostro sistema di imprese e per la crescita dell'attrattività delle Marche e del suo settore turistico.

Le associazioni, pur non nascondendo i propri limiti e difficoltà, manifestano una piena disponibilità a proseguire verso questi obiettivi e a contribuire utilmente al rafforzamento economico della Regione.

Obiettivo del Programma sarà, quindi, quello di favorire azioni che consentano alle associazioni di rafforzarsi coinvolgendo un più ampio numero di risorse giovanili, di essere maggiormente qualificate e di rispondere alle richieste di informazioni che possono provenire dalle Marche sulla realtà economica, occupazionale e sociale dei Paesi in cui sono insediate.

Una nuova strategia va costruita per stimolare un dialogo permanente e occasioni di sviluppo di progetti comuni tra le associazioni all'estero e le organizzazioni economiche e sociali, le autonomie locali e funzionali delle Marche.

In questo quadro l'avvio del Museo regionale dell'emigrazione, da intendere anche come un centro permanente di ricerca della storia dell'emigrazione e luogo di incontro tra la comunità all'estero e quella nelle Marche, può dare un contributo innovativo.

Nella maggioranza delle famiglie marchigiane e forse addirittura in ogni famiglia marchigiana c'è un parente o un gruppo di parenti, più o meno lontani, che vivono stabilmente all'estero. Bisogna superare definitivamente la barriera che confina questo aspetto nella dimensione degli affetti e dei ricordi ristretti in ambito familiare per poterne assumere tutto il valore sociale e farlo diventare pienamente una delle opportunità disponibili nelle Marche per costruire un futuro positivo rispetto ad un presente fortemente compromesso dalla crisi e dai cambiamenti registrati in questi ultimi anni.

Contemporaneamente, sul versante della messa in opera di progetti strategici, occorre assumere la bi-direzionalità degli interventi a favore dei marchigiani nel mondo e a favore dello sviluppo regionale e far tesoro delle esperienze compiute. Per realizzare all'estero manifestazioni significative di promozione culturale ed economica che impegnino il potenziale delle Associazioni dei marchigiani è necessario che queste siano gestite direttamente dalla Regione o da altri Enti con competenze e professionalità specifiche.

Le attuali procedure di selezione dei progetti proposti con le modalità dei Piani annuali di intervento, i tempi di finanziamento e le difficoltà di rendicontazione che si intrecciano anche con le oscillazioni dei cambi monetari vanno a detrimento della efficacia delle iniziative e della fluidità delle relazioni. Avviene molto spesso che quando si ha la certezza delle risorse disponibili per lo svolgimento di una determinata attività è trascorso del tempo che ha fatto sfumare le condizioni originarie, i preventivi su cui erano state progettate, l'interesse di altri interlocutori.

E' necessario costruire un modello di promozione adeguato alle differenti realtà dei Paesi in cui viene proposto. Le associazioni devono essere coinvolte nella preparazione e dispiegare tutto il loro potenziale per renderle un evento significativo e una grande occasione per le Marche, ma la gestione deve essere in capo direttamente alla Regione o a strutture marchigiane da essa delegate.

Una particolare attenzione, inoltre, deve essere ribadita rispetto ad una grande questione che può essere affrontata solo con un impegno congiunto di Stato e Regioni: quello dell'**insegnamento, della conoscenza e della diffusione della lingua italiana**. Una questione trasversale affrontata dalle nostre associazioni con grande serietà, a partire dall'impegno di ciascuno, in famiglia, a trasmettere questo indispensabile strumento di comunicazione tra tutta l'italianità all'estero ed i propri discendenti. *".. i corsi di lingua e cultura italiana all'estero sono fondamentali: non solo per il recupero dell'identità linguistico culturale delle seconde e terze generazioni, ma anche per lo sviluppo dell'italofonia e dell'italofilia e una particolare internazionalizzazione culturale, economica, commerciale e turistica della nostra Regione Marche"* come hanno scritto i giovani marchigiani che hanno partecipato ad un recente incontro delle associazioni europee, caduto proprio nel momento in cui Regioni, Ministero degli esteri e CGIE cercano, insieme, di reagire ad un taglio del 70% dei fondi statali che erano destinati a questo scopo.

MACRO PROGETTO 1 – Nuovo sviluppo dell'associazionismo dei marchigiani nel mondo e più forte collegamento con l'associazionismo regionale mediante:

- a) ricerca di **nuove formule di aggregazione** intorno alle realtà dei marchigiani nel mondo, tese all'ampliamento del numero dei facenti parte della grande comunità delle Marche;
- b) **formazione e aggiornamento** dei dirigenti delle associazioni sulle procedure nei rapporti amministrativi e contabili con la Regione in un'ottica di costante ricerca della semplificazione;
- c) sviluppo di un più adeguato utilizzo degli **strumenti di comunicazione virtuale** (siti internet, posta elettronica, newsletter, facebook ed altri social network ecc.) per la promozione delle Marche nel mondo e per offrire informazioni sulla realtà economica e sociale dei Paesi di residenza degli emigrati a disposizione dei corregionali interessati, in particolare dei giovani;

- d) sviluppo di **iniziative informative**, di pagine web di facile accesso e di altre modalità di comunicazione tra le associazioni ed i marchigiani alla ricerca di una opportunità all'estero;
- e) sostegno ad **iniziative congiunte** tra le associazioni all'estero ed organizzazioni economiche e sociali marchigiane rivolte alla promozione culturale ed economica delle Marche e delle sue eccellenze;
- f) costante attenzione ed intensificazione delle **iniziative rivolte all'attrazione e al coinvolgimento** nella compagine delle associazioni e nelle loro attività di giovani discendenti di origine marchigiana (avvicinamento alla lingua italiana, formazione professionale su aspetti della promozione regionale, educational tour, sostegno per lo studio nelle università, accademie o conservatori delle Marche);
- g) sostegno all'**attività di ricerca storica sull'emigrazione marchigiana**, ad iniziative e mostre tematiche che valorizzino il Museo dell'emigrazione di Recanati quale luogo di congiunzione della comunità marchigiana nelle Marche e all'estero.

MACRO PROGETTO 2 - Progetti strategici per lo sviluppo economico e sociale delle Marche che riguardino:

- a) la formazione delle **nuove generazioni** di discendenti di marchigiani, tesa alla salvaguardia delle radici sociali ed economiche con la terra di origine, intesa non come momento di conservazione ma di sviluppo socio-economico;
- b) **scambi giovanili** con ospitalità reciproca in ambienti familiari volti alla conoscenza linguistica e socio economica;
- c) la promozione di **iniziative imprenditoriali** tese allo sviluppo di forme di collaborazione commerciale ed industriale tra aziende marchigiane ed imprenditori di origine marchigiana nel mondo;
- d) la promozione di **iniziative in campo culturale e di attrazione turistica** verso le Marche;
- e) lo sviluppo di un **modello di promozione economica e culturale, gestito direttamente dalla Regione**, realizzato con la partecipazione ed il concorso delle associazioni all'estero.

In aggiunta ai due macro progetti sopra elencati si conferma il ruolo dei Comuni nella gestione degli interventi rivolti al sostegno sociale degli emigrati e loro discendenti che rientrano definitivamente nelle Marche, al rientro temporaneo di anziani che dalla loro emigrazione non hanno più fatto ritorno nelle Marche e agli scambi giovanili con i Comuni gemellati in aree di forte emigrazione marchigiana.

STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE DEI MARCHIGIANI ALL'ESTERO ALLA VITA REGIONALE

Conferenze continentali giovanili e Conferenza regionale sull'emigrazione (articolo 6 e articolo 8 della l.r. 39/1997)

La partecipazione delle Associazioni alla vita regionale – ai sensi della l.r. 39/1997 – si realizza attraverso i seguenti strumenti:

- una Conferenza regionale sull'emigrazione che si svolge ogni 5 anni;
- un Consiglio dei marchigiani all'estero, con una specifica componente giovanile che, pur molto ampio, non riesce a contenere tutte le associazioni estere riconosciute, che dovrebbe riunirsi con cadenza annuale;
- le Conferenze continentali, che dovrebbero riunirsi con cadenza biennale ma che di fatto non hanno mai seguito questa cadenza;
- il Comitato esecutivo del Consiglio che si riunisce regolarmente ogni anno.

Fin dall'inizio della legislatura regionale nel 2010, in presenza di una situazione finanziaria decisamente peggiorata per tutte le Regioni, il settore dell'emigrazione non è stato risparmiato da una contrazione delle risorse disponibili per i diversi interventi previsti dalla legislazione regionale. Nel quadro di un generale contenimento di tutti i costi di funzionamento di organi e strutture della Regione Marche, anche gli organismi consultivi con cui le associazioni dei marchigiani all'estero possono concorrere alle scelte regionali hanno assunto un comportamento improntato al massimo risparmio. Sono quindi state diradate le convocazioni annuali del Consiglio e la convocazione delle Conferenze continentali previste dalla legge, le uniche voci che comportano spese di funzionamento in termini di rimborso dei costi di viaggio e soggiorno dei partecipanti, in un sistema dove ogni altro incarico è reso in termini di volontarietà e senza oneri in carico alla Regione.

Si è sviluppato in questi ultimi tre anni un confronto su come rimodulare gli organismi di partecipazione in una logica che, pur contenendo le spese di funzionamento, non alteri però quel livello indispensabile di coinvolgimento e di partecipazione che tiene insieme le associazioni e le proietta pienamente nella attualità della vita regionale.

Tanto nelle due Conferenze continentali svolte nel 2012 (America Latina ed Europa) quanto nella consultazione svolta attraverso il questionario via web le associazioni sono state sollecitate ad esprimere il proprio punto di vista rispetto alla necessità di rivisitare la composizione e/o la cadenza delle riunioni degli organi di partecipazione rendendoli più funzionali anche all'obiettivo generale di realizzare una maggiore vicinanza tra i marchigiani all'estero e quelli nelle Marche.

E' necessario fare un passo ulteriore in avanti nella partecipazione, nel dialogo e nella collaborazione al fine di elevare ancora di più la reciproca consapevolezza di essere legati da un destino comune in cui i marchigiani si occupano dei loro

corregionali all'estero e gli emigrati marchigiani ed i loro discendenti si occupano di quanto avviene nelle Marche al fine di contribuire alle possibilità di sviluppo.

Le opinioni raccolte con il questionario hanno sottolineato l'esistenza – all'estero – di una scarsa conoscenza della situazione economica e sociale della Regione: è un limite e un ostacolo che deve essere superato affinché il compito di proposta e di consultazione che è affidato agli organismi dell'emigrazione possa esplicarsi sul complesso delle problematiche regionali e non concentrarsi soltanto su quelle specifiche dei marchigiani all'estero.

Il giudizio su come riformare le modalità di partecipazione attraverso il Consiglio dei marchigiani all'estero ha segnato nelle risposte espresse la necessità di mantenere la cadenza annuale delle riunioni, pur con una compagine di componenti ridotta in modo da contenere le spese di funzionamento che derivano dai rimborsi per viaggio e soggiorno.

La riflessione sugli organismi di rappresentanza ha riguardato anche il ruolo e la composizione del Comitato esecutivo su cui si sono caricate attese ed attivismo per esserne componenti che travalicano largamente le sue effettive competenze. Il dato di fatto è che questo organismo, in ragione del numero degli elettori che lo determinano, è composto solo da rappresentanti delle Associazioni dei marchigiani all'estero.

Alla domanda nel questionario, se non si ritenesse di prevedere una diversa composizione del Comitato esecutivo per realizzare un dialogo proficuo con chi rappresenta amministrazioni comunali o altri enti come le università o organizzazioni economiche e sociali, le risposte positive e quelle negative pressoché si equivalgono. Nel giudizio sulle Conferenze continentali, accanto ad una valutazione di validità, espressa a maggioranza non mancano critiche rispetto al seguito che si ha delle proposte che scaturiscono in queste riunioni.

Pertanto una eventuale revisione dell'attuale normativa (l.r. 39/1997) dovrà essere orientata a soddisfare i seguenti obiettivi:

- contenimento dei costi senza mortificare le istanze di partecipazione delle associazioni e Federazioni dei marchigiani all'estero;
- organismi in cui siano sempre presenti sia le organizzazioni all'estero e sia le rappresentanze istituzionali e sociali attive nelle Marche;
- favorire la costruzione e la realizzazione di progetti, definiti in collaborazione tra marchigiani all'estero e organizzazioni regionali, rivolti allo sviluppo delle Marche.

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI IN STRETTA CONNESSIONE CON LE POLITICHE REGIONALI DI PROMOZIONE TERRITORIALE

Il programma 2014/2015 intende sviluppare, come sopra evidenziato, un percorso che contribuisca a rendere le politiche regionali dell'emigrazione più moderne e aderenti alla realtà e maggiormente rispondenti alle sfide che giungono dall'attuale sistema sociale. In questo senso saranno collegati, in particolare, gli interventi a favore dei marchigiani nel mondo con le politiche regionali di promozione territoriale creando un indotto economico presso i mercati esteri.

La presenza di comunità, composte da cittadini marchigiani emigrati e loro discendenti, nei territori target delle missioni promozionali della Regione Marche, come sopra evidenziato, è vista come una preziosa opportunità di ricevere attraverso tali comunità, una facilitazione nelle relazioni imprenditoriali e commerciali che s'intendono instaurare.

Le comunità marchigiane residenti all'estero, infatti, oltre che un mercato di riferimento già "fidelizzato" e in grado di apprezzare immediatamente i prodotti identificabili come tipici della tradizione e della cultura regionale, vale a dire i prodotti dell'enogastronomia e della industria creativa, possono diventare preziosi alleati per sviluppare una maggiore conoscenza del territorio regionale e del suo sistema produttivo.

Azione fondamentale per poter utilmente cogliere le opportunità sopra evidenziate, è quella di rafforzare e valorizzare, attraverso i piani annuali di attività, i legami con le comunità dei marchigiani residenti all'estero, quale volano per la positiva proiezione dell'immagine regionale e la promozione dei rapporti economici con il territorio di origine sui principali mercati esteri.

In questo senso sarà importante attivare azioni che andranno ad integrarsi con gli altri strumenti programmatici gestiti dal Servizio Internazionalizzazione, riconoscendo come condizione strategica il coinvolgimento operativo delle associazioni dei "Marchigiani all'estero" a supporto delle attività promozionali del made in Marche.

Per il conseguimento di tale importante obiettivo, nella elaborazione dei piani annuali si cercherà di reperire risorse anche nell'ambito di un rapporto di collaborazione con gli altri settori regionali impegnati nelle attività di promozione e valorizzazione del territorio, per:

- a) destinare una quota parte della spesa per finanziare interventi a favore delle associazioni iscritte all'Albo regionale dei "Marchigiani all'estero" allo scopo di ottenerne il massimo coinvolgimento e stimolarne le potenzialità di facilitatori delle strategie d'internazionalizzazione del sistema produttivo marchigiano presso mercati esteri;



- b) cofinanziare progetti e/o programmi finalizzati alle politiche di promozione e internazionalizzazione, gestiti in collaborazione con altri enti e/o istituzioni regionali;
- c) promuovere, presso il territorio regionale, iniziative finalizzate a favorire la conoscenza delle realtà associative marchigiane operanti all'estero per rendere evidenza delle opportunità, efficacemente spendibili al servizio degli operatori regionali interessati ai mercati esteri;
- d) armonizzare gli interventi previsti dai piani annuali con gli altri strumenti programmatici gestiti da altri Servizi regionali ed il coinvolgimento operativo della "rete" delle associazioni "Marchigiani all'estero";
- e) rafforzare il partenariato con altri Servizi regionali e con altri Enti pubblici e/o privati di rilievo regionale, nazionale e internazionale competenti nelle materie d'interesse per la condivisione di programmi di sviluppo territoriali, di cooperazione e di internazionalizzazione della Regione Marche ed il coinvolgimento delle comunità marchigiane residenti all'estero;
- f) supportare l'assunzione di un ruolo attivo da parte della rete associativa marchigiana al servizio dello sviluppo del "sistema Marche" attraverso il sostegno a progetti di loro diretta emanazione.

Le azioni dovranno essere realizzate a diretta iniziativa regionale, ad esclusione dei progetti proposti dalle associazioni e/o federazioni regolarmente iscritte all'Albo regionale delle associazioni dei marchigiani all'estero, di cui all'articolo 12 della l.r. 39/1997 per i quali la Regione potrà esercitare uno stretto coordinamento.

OBBIETTIVI COMUNI A TUTTI GLI INTERVENTI DEI PIANI ANNUALI

- **rafforzare e consolidare la presenza giovanile nelle associazioni**
- **potenziare l'operatività e lo sviluppo delle relazioni tra i cittadini residenti nella regione e le comunità all'estero**

RAFFORZARE E CONSOLIDARE LA PRESENZA GIOVANILE NELLE ASSOCIAZIONI

L'ascolto dei giovani e il loro coinvolgimento nelle iniziative consente di dotare di energia propulsiva il mondo dell'emigrazione, senza trascurare l'indispensabile patrimonio di cultura e di conoscenza che proviene dagli anziani. Oltre ad assicurare l'indispensabile continuità, favorire la partecipazione dei giovani ai programmi e alle iniziative promosse dalla realtà dell'emigrazione consente di stare al passo con l'evoluzione concettuale e politica del fenomeno e al tempo stesso di adeguare programmi e iniziative alle esigenze riguardanti anche la nuova emigrazione.

Particolare interesse dovrebbe essere posto alle iniziative che favoriscono l'incontro e il confronto tra generazioni (giovani-anziani) e tra giovani stessi nel paese di attuale dimora e nelle Marche.

Quanto sopra nella consapevolezza che i giovani di seconda e terza generazione rappresentano anche un grande riferimento per favorire occasioni di integrazione tra le diverse aree con significative ricadute sul territorio, non essendo più, nella maggior parte dei casi, semplici emigrati, ma, sempre più spesso, connazionali di successo, residenti all'estero.

POTENZIAMENTO DELL'OPERATIVITA' E DELLO SVILUPPO DELLE RELAZIONI TRA I CITTADINI RESIDENTI NELLA REGIONE E LE COMUNITÀ ALL'ESTERO

Occorre stabilire una linea di dialogo, di condivisione e di verifica sulle realtà meno presenti o addirittura quasi inesistenti, intervenendo con impegno su quelle non operative che vanno sollecitate ed accompagnate verso un percorso di rivitalizzazione.

Anche per questa ragione dovrebbero essere favoriti interventi volti a sviluppare un utilizzo diffuso delle nuove tecnologie e dei nuovi sistemi di comunicazione, indispensabili per consentire una informazione tempestiva e stare al passo con la velocità della comunicazione, oltre che per una politica di utilizzo delle risorse con criteri di economicità.

I sistemi informativi e le reti di comunicazione sono gli strumenti fondamentali per garantire le relazioni costanti e attive tra i cittadini residenti nella regione e le comunità all'estero per cui dovrà essere potenziato il sito istituzionale www.lemarchenelmondo.info, cercando di promuovere la creazione di una

community virtuale in grado di raccogliere e condividere le realtà marchigiane di eccellenza presenti nel mondo, al fine di favorire il contatto tra persone con alte qualifiche professionali, affermatesi nei vari paesi in cui operano, e tra questi e le Marche. Si tratta in sostanza di implementare una banca dati interattiva capace di valorizzare intelligenze e talenti di prima, seconda, terza generazione e le generazioni successive e stabilire legami stabili, per incentivare nuovi impulsi di crescita e sviluppo del sistema socioeconomico della nostra regione.

RISORSE FINANZIARIE

Alla attuazione di quanto stabilito nel presente Programma si provvederà tramite i piani annuali la cui entità della spesa, come stabilito dal comma 2 dell'articolo 13 della l.r. 39/1997, sarà stabilita con le leggi di approvazione dei rispettivi bilanci. Tale spesa, poi, potrà essere incrementata, con successivi atti, con ulteriori risorse derivanti da assegnazioni statali o da contributi di terzi.

E' altresì necessario porre in evidenza come la necessaria collaborazione con altri settori regionali per collegare gli interventi a favore dei marchigiani nel mondo con le politiche regionali di promozione territoriale creando un indotto economico presso i mercati esteri, si dovrà estrinsecare anche nella individuazione di specifiche disponibilità finanziarie indispensabili alla attuazione di tali interventi comuni.